

MODULO DI PROGETTAZIONE FINALE
DIPLOMA ON LINE 1° ANNO (2006-2007)

ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEO RICCI"
SCUOLA PRIMARIA "IV NOVEMBRE"
Via S. Bernardino, 2.
Agugliano, AN.

PROTAGONISTI DEL PROGETTO: gli alunni della IV A
A.S 2007-2008



A cura di Baleani Fabiana, Classe d4

Relazione finale

Dopo aver vissuto, come da due anni a questa parte, l'infernale ma indispensabile giornata di assegnazione degli incarichi annuali agli innumerevoli docenti precari, ho ricevuto la spiacevole notizia (spiacevole almeno in quel momento!) che il 1° Settembre avrei preso servizio in una nuova scuola, la Scuola Primaria "IV Novembre" di Agugliano, in provincia di Ancona.

Armata di pazienza e volontà ho dovuto rimettere in discussione l'idea del Progetto DOL che avevo messo a punto durante lo scorso anno scolastico nella Scuola Primaria "Sperandei" di Camerano, nella quale seguivo da due anni tre bambini diversamente abili frequentanti classi diverse.

Personalmente di fronte ad ogni novità, inizialmente mi avvicinavo in punta di piedi, ma dopo la deliziosa e confortevole accoglienza del team docente e dei bambini della IV A, mi sono subito dedicata all'osservazione strutturata della classe, in modo da fantasticare su una nuova idea per quello che sarebbe stato il nostro progetto.

D'ora in poi indicherò la bambina diversamente abile che seguo con l'iniziale L. per questioni di privacy.

Ho avuto non poche difficoltà ad entrare subito in buoni rapporti con l'alunna, che per l'ennesima volta si trovava a dover collaborare con una nuova insegnante di sostegno. Non la biasimo, ho avuto lo stesso problema anch'io seppur adulta e con un po' più di esperienza.

Era scontrosa, titubante, schiva, un po' bugiarda, rifiutava l'aiuto, aveva sbalzi d'umore, ma era anche curiosa di conoscermi, spesso mi osservava, mi domandava, si interessava a me...mi stava mettendo alla prova.

Non ho esitato a pensare di utilizzare il progetto per aiutarmi ad instaurare delle buone basi con L.

Avevo notato che diversi alunni si dimenticavano spesso il quaderno di scienze, tra cui L., altri non erano interessati alla disciplina che nell'orario scolastico di quest'anno è capitata nelle ultime ore del sabato.

Sono trascorsi una ventina di giorni e alla programmazione di classe pomeridiana dell'8 Ottobre ho proposto alle insegnanti della IV A un'attività che avrebbe coinvolto la maestra dell'area scientifico-matematica. Seppur con difficoltà ho cercato di essere il più chiara possibile nel dare informazioni circa la mia idea e rispondere ai loro dubbi in modo da infondere loro un po' di fiducia; certamente io non ero affatto sicura né certa di quello che sarei andata a fare, non nego la preoccupazione che iniziavo a percepire riguardo gli aspetti metodologici, didattici, tecnici e tecnologici. Avevo una vaga idea del lavoro ma non avendo mai fatto nulla del genere le perplessità aumentavano.

"Coinvolgerò tutti i bambini della classe IV A, tenendo conto che il progetto è orientato a L.; li dividerò in piccoli gruppi e a rotazione lavoreranno su dei

precisi compiti. Il primo gruppo svolgerà un esperimento e come dei piccoli scienziati seguiranno le tappe del metodo scientifico sperimentale (un argomento che conoscono bene), compileranno durante la stessa giornata delle schede che consolideranno l'esperienza che hanno vissuto. Successivamente ogni sabato, per circa un'ora, a rotazione lavorerò con gli altri gruppi da sette bambini ciascuno; L. parteciperà sempre. Lavoreremo nell'aula di informatica, una coppia di bambini per PC.

Presenterò loro il software Power Point, un potente supporto visivo da utilizzare come traccia durante la lezione, nel nostro caso di scienze, attraverso la quale alla fine anche la maestra potrà aiutarsi per intervenire e arricchire la lezione; è anche un potente strumento per creare con semplicità dei piccoli e grandi ipermedia, cioè degli oggetti multimediali non lineari, tra i contenuti del quale ci si sposta tramite link; sarà anche un'occasione per mostrare ai bambini la grande differenza che c'è con il libro dal quale loro sono abituati a studiare. Nell'ipermedia si potranno inserire diversi elementi multimediali (immagini, foto, audio, video..) e uno dei miei obiettivi è proprio quello di scoprire ed esplorare le funzionalità più utili in ambiente didattico.

Ogni gruppo curerà una diapositiva della presentazione (che sarà il nostro prodotto finale) e il dominio di contenuto che inseriremo nella presentazione lo definiranno loro stessi attraverso la tecnica del brainstorming. L'argomento in questione è l'esperimento che il primo gruppo ha fatto; L. ogni volta mi aiuterà a spiegare ai compagni l'idea generale del progetto e il prodotto che dovremmo ottenere.

Settimanalmente sistemerò a casa l'elaborato mantenendo il più fedelmente possibile le loro idee.

Non sarà semplice lavorare sui computer della scuola vista l'inadeguata strumentazione tecnologica, ma farò il possibile per rendere il lavoro più vicino ai bambini e consono alle loro possibilità.

Ogni volta porterò il mio PC portatile per dar modo ai bambini di lavorare anche su uno strumento valido e aggiornato.

L'ultimo incontro sarà dedicato esclusivamente all'esposizione del progetto in classe. Tramite un videoproiettore, tutti potranno seguire la spiegazione di L. e di altre due bambine che tramite il portatile presenteranno tutto il lavoro al quale tutti hanno contribuito.

Sarà senz'altro un'occasione per mettersi in gioco, per acquisire fiducia, sicurezza, capacità espositiva e con l'aiuto del gruppo si faranno forza per parlare di fronte a tutta la classe e alle maestre. Ogni alunna avrà una parte del progetto da ripetere servendosi del PC."

La grande disponibilità di entrambi le maestre mi ha dato la carica per procedere all'esecuzione del progetto.

Ci siamo accordate sui tempi (8-9-ore in totale), gli spazi (palestrina e laboratorio di informatica), gli strumenti multimediali della scuola (3 PC, 1 videoproiettore) e le modalità di esecuzione (approfondimento di ciò che ho

detto sopra e decisione circa l'argomento: I cambiamenti di stato dell'acqua e della materia").

Io, Fabiana Baleani ho coordinato i lavori e la maestra Loretta Barconi è l'insegnante che ho coinvolto. Paola Berardi, l'insegnante dell'area linguistico-espressiva non direttamente interessata, mi ha concesso del tempo per mettere a punto e definire alcune rifiniture del progetto.

Gli alunni della IV A sono 20, 6 maschi e 14 femmine.

Il numero degli alunni non ha affatto inciso sulla riuscita del progetto; sarebbe stato certamente più funzionale dal punto di vista esperienziale che ognuno avesse lavorato sul proprio pc ma visto che uno dei miei obiettivi iniziali era proprio quello di favorire la relazionalità è stato ugualmente proficuo. Alcuni alunni sapevano ben districarsi davanti al pc ed è stato fondamentale per coloro che invece sembravano "persi". **Un vantaggio** questo, non indifferente.

Un altro, non meno importante, **vantaggio** è stata la curiosità e la volontà dei bambini che mi ha stimolato ad insegnare loro il funzionamento del software.

Ovviamente ho incontrato parecchie difficoltà tecniche nel gestire le coppie di alunni davanti al pc contemporaneamente, ma non tanto per seguire loro quanto per la lentezza e la poca funzionalità dell'attrezzatura. Prima di presentare loro il programma ho dovuto rivederlo personalmente.

Riguardo alla metodologia e alla didattica, facendo una meta-riflessione, ritengo più che soddisfacente il percorso compiuto. Mi è stato molto utile dare solo delle linee generali all'inizio per poi delinearle strada facendo. Sono stati i bambini a darmi lo spunto adeguato alle loro possibilità ma anche alle mie.

Come insegna il modulo sul Power Point: funzioni avanzate, non ho posto eccessiva preoccupazione sull'oggetto finale, sulla presentazione in sé per sé, mi sono focalizzata sul processo che ha condotto alla realizzazione del prodotto finale, e non sul prodotto in sé. Questa è *l'abilità che più ho acquisito*. Oltre a questa, saper ascoltare l'alunno, saper valutare la situazione, saper gestire un gruppo sono alcune delle abilità che ho serenamente affrontato.

La maestra Loretta mi ha espresso la sua gran soddisfazione nel vedere i bambini così interessati e sicuri e mi ha proposto di riadottare il videoproiettore per presentare ai bambini i problemi matematici secondo il metodo Bortolato. Un passo notevole per lei visto che non osa avvicinarsi alla tecnologia.

Mi ha anche chiesto se sarà possibile impostare una nuova lezione di scienze tramite PP; le è piaciuta molto, ha trovato buoni spunti per arricchirla e l'ha trovata di gran funzionalità didattica. Un buon presupposto per un'insegnante abituata al classico metodo frontale. La facilità d'accesso e di fruizione verrà con il tempo; anche per me è stata la prima volta e sono sempre più curiosa di conoscere nuovi metodi didattici multimediali.

La novità deve incuriosire e bisogna sperimentarla di continuo per dare modo tanto all'alunno quanto alla maestra di trovare il suo metodo. Già il cambiamento della disposizione dei banchi crea curiosità e fotografare la classe attenta e serena durante la spiegazione mi ha dato sollievo.



Mi sono trovata molto bene a lavorare con tutta la classe, sono stati collaborativi, disponibili, ci siamo venuti spesso incontro anche quando mi vedevano in difficoltà davanti a quei "pezzi d'antiquariato" (i computer della scuola)!

Con L. un sogno, ha sempre partecipato col sorriso e con i suoi compagni non si è mai lamentata; d'altra parte loro l'hanno aiutata per qualsiasi cosa. Lavorare in coppia le è servito, mostrava più sicurezza ed era attenta alle mosse dell'altro.

Durante la spiegazione finale non si è mai bloccata, ha reagito con successo alla sperimentazione; così pure le altre bambine.



La presentazione in PP, le immagini, le foto, il video, le voci, hanno stimolato gli alunni a fare molte domande; questo non accade spesso quando hanno

sotto gli occhi il libro (l'ho sottolineato alla maestra). Tutti si sono sentiti partecipi del prodotto che tutti stavano osservando.

Con le insegnanti ho avuto modo di approfondire il rapporto di conoscenza, ho spiegato loro che sto frequentando un diploma on line e che le nuove tecnologie mi interessano molto, soprattutto per scopi didattici. Fin dall'inizio mi hanno mostrato fiducia e stimato; questo mi ha incentivato durante il percorso.

In particolare mi sono trovata molto bene con la maestra di scienze, la quale durante la lezione, senza esserci precedentemente organizzate, ha strettamente collaborato con me per creare un buon ascolto, per rendere accattivante la novità e per dimostrare alla classe il lavoro di team. E' intervenuta liberamente e fluidamente alla lezione e in poco tempo abbiamo "spolpato" un argomento di scienze.



Certamente i preparativi sono stati lunghi, il tempo necessario per creare un buon prodotto deve abbondare, ma con l'esercizio sono sicura che si ridurrebbe di molto. Questo è quello che spaventa un'insegnante; una paura lecita visti i programmi da dover obbligatoriamente rispettare, ma abituando una classe a sfruttare questo e altri tipi di strumenti credo sia anche più scorrevole ed entusiasmante.

Professionalmente questa esperienza mi ha più che arricchito. Ho portato avanti il progetto da sola, sapevo che non potevo chiedere aiuto vista l'estraneità da questo mondo da parte di entrambe le maestre. Ho faticato nel progettarlo, nell'elaborarlo, nell'organizzarlo, nel sistemarlo strada facendo, ma è stato rigenerante vederlo completato. Mi sono sconfortata dal poco tempo a disposizione e dalla scarsa funzionalità strumentale, ma se avessi avuto tutto non avrei messo in atto quelle strategie per "rabattare" gli imprevisti, condizione indispensabile per adattarsi!

Il progetto ha agevolato il mio inserimento e la conoscenza con la nuova classe, mi ha dato conforto concluderlo nei limiti del previsto, mi ha dato soddisfazione quando sono riuscita a superare le difficoltà e mi ha dato lo stimolo per continuare su questa strada.

Ho dovuto spesso rivederlo per poterlo rendere funzionale, ho dovuto riprendere i moduli studiati durante l'anno per adattarlo alle mie esigenze; mi è stato tutto utile. Ora mi chiedo se, avendo avuto la strumentazione adeguata e i tempi giusti sarei riuscita a dirigere il progetto e farlo creare completamente ai bambini? Non so se sarei stata capace di controllare il tutto.

Il progetto poteva anche svilupparsi in mille altri modi come per esempio trovare le fonti navigando su internet, una risorsa molto ricca, ma sarebbe stato ancora più complicato.

Mi creerò il modo di sperimentarlo.

Ho diretto passo per passo gli alunni durante l'iter, ma sarei stata curiosa di vedere come se la sarebbero cavata autogestendosi o nominando dei tutor tra loro.

Più che chiedere direttamente ai bambini come è stato vivere questa esperienza li ho osservati attentamente ; è un aspetto fondamentale secondo me. Ti guidano nel percorso, ti incentivano e un secondo dopo ti possono demoralizzare.

Personalmente ho puntato tanto al loro sapere quanto al loro saper fare, lontanissima dal loro saper essere.

Lavorando in questo modo ti accorgi quanto sia indispensabile lo strumento senza il quale non si può fare niente. Ho avuto quindi modo di notare (considerazione già fatta anche durante i moduli) il disinteresse e la poca importanza che nella scuola viene dato a ciò. Non è una singola maestra a poter cambiare le cose, tanto meno una precaria che l'anno successivo forse non lavorerà più lì.

Per me ogni volta si presenterà una nuova situazione e a modo mio lo considero anche questo un arricchimento; dovermi adattare a quello che "offre la casa". Il tuo bagaglio di esperienza personale è sempre con te.

Fabiana Baleani